



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000492

RELAZIONI

Altre relazioni 0800000491

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto accenditore

Tipologia oggetto a frizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo del Risorgimento "A. Saffi"

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Gaddi

Denominazione spazio viabilistico Corso Garibaldi, 96

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero Sala Guerra 15-18, n. 139

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1900

A 1918

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione manifattura austriaca

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela cerata

Materia e tecnica corda

Materia e tecnica piombo

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Larghezza 23

Lunghezza 138

Varie Diametro bottone di strappo: 22

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Oggetto in corda, rivestito di tela cerata e terminante con una pallina di piombo.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione su piccola etichetta bianca legata alla corda

Trascrizione 3a

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione su etichetta cartacea incollata sulla tela cerata

Trascrizione SALA/ GUERRA/ 15-18/ 139

Notizie storico-critiche

Accenditore a frizione appartenente probabilmente a una "Universal Granate", bomba a mano austriaca universale. Già in uso presso l'esercito austroungarico prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, la costruzione di questa tipologia di bomba fu sospesa all'inizio del conflitto a causa dell'eccessivo costo di produzione e della scarsa efficienza, dovuta alla limitata carica di scoppio. La sua versatilità però fece sì che il suo impiego continuò comunque fino ad esaurimento scorte durante tutto il conflitto. Essa poteva infatti essere utilizzata sia come bomba a mano convenzionale sia come bomba da fucile. Nel primo caso poi si poteva decidere di innescarla in due diversi modi, essendo l'ordigno dotato sia di accenditore a tempo che a percussione. Il funzionamento a tempo avveniva grazie a una miccia che era inserita in un foro del corpo centrale e collegata a un accenditore a frizione (l'oggetto in esame); quest'ultimo veniva azionato tirando bruscamente alcune corde, ricoperte in tela cerata e le cui estremità interne erano spalmate di materia incendiaria, che terminavano con un bottone di strappo in piombo. La bomba così fumante andava lanciata subito come un semplice sasso verso il nemico dal momento che aveva un ritardo pirotecnico di soli 8 secondi e una portata delle schegge di venti metri. Il funzionamento a percussione, invece, si realizzava mediante un percussore, posto nella testa della bomba, che prima dell'uso era abitualmente protetto da un cappuccio in lamina di ottone. Il percussore era liberato durante il lancio dell'ordigno, che avveniva facendo ruotare una o due volte una cordicella terminante con un governale in tela cerata, che era legata al gancio di sospensione della base della bomba: nel volo l'aria, che veniva convogliata attraverso appositi fori sull'ogiva in ottone, faceva girare l'elichetta interna di cui la bomba era munita, fino a portarla a sbattere contro la capsula di innesco; l'impatto col suolo portava poi a far detonare l'ordigno. Per il lancio tramite fucile, era necessario solo svitare il gancio di sospensione a cui si trovava attaccata la cordicella col governale e avvitare al suo posto la bacchetta di lancio; quest'ultima poi veniva spinta nella canna del fucile sino a farla poggiare sulla cartuccia. Il fucile veniva utilizzato stando in ginocchio e appoggiando saldamente il calcio per terra, in modo che il forte rinculo venisse assorbito dal terreno.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2012
Nome Caponera D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

L'accenditore è esposto in una vetrina insieme a varie bombe a mano, ma non è stato possibile identificare con certezza a quale appartenga: alla parte in corda dell'oggetto è legata una piccola etichetta cartacea bianca che reca l'indicazione "3a", che però ha uno scopo puramente identificativo a uso del personale del museo. L'oggetto sembra infatti non essere in relazione con la bomba identificata con la medesima etichetta riportante il numero "3" (scheda 00000493), perchè essa appare completa del proprio accenditore ancora attaccato. A mio avviso appare più probabile che esso appartenga all'esemplare della stessa tipologia di bomba identificata però dall'etichetta "2" (scheda 00000491), che infatti ne risulta privo. Non si è trovata traccia dell'oggetto tra quelli citati nell'inventario topografico del museo: sulla tela è incollata un'etichetta cartacea che riporta una vecchia indicazione inventariale (Sala Guerra 15-18, n. 139), su cui non si è trovato però alcun riscontro.